

ECONOMIA E INFORMAZIONE
GRUPPO ECONOMIA CITTADINI DI
FERRARA

Ferrara 5 ottobre 2019

Due date

2010 1971

Il Gruppo cittadini economia

Chi siamo e perché

Cosa abbiamo fatto

Le nostre «azioni»

Una nostra risposta

67 secondi

Un appello

Conclusione

Due date
2010 1971

Ottobre 2010
La nascita di una domanda

15 agosto 1971
Fine del Gold Standard

Chi siamo

Siamo persone che abitano a **Ferrara e provincia**.

Proveniamo **da diverse esperienze** lavorative, di studio, religiose e politiche. Il nostro stare insieme è spinto dal pensare che la crescita spirituale e materiale di una comunità nasca da una ricerca continua di valori di riferimento e dal nostro agire con il proprio lavoro.

In questo ambito l'economia è un tassello fondamentale.

Chi siamo

Ci siamo accorti che in questo processo l'economia, le idee economiche non sono neutre. Le idee economiche attualmente applicate sono considerate le uniche possibili, un dato di fatto. Sappiamo invece che l'economia è una scienza sociale che in ordine di importanza viene e segue la filosofia morale e politica.

Come tale esistono diverse teorie economiche che vengono scelte in base ai valori che una comunità sceglie per sé.

Cosa ci accomuna

E' lo studio delle idee economiche che ci accomuna.

E in questo studio siamo di parte:

l'uomo e la persona sono al centro del nostro pensare l'economia.

Studiamo le idee economiche di filosofi, economisti, politici e le condividiamo tra cittadini che perseguono l'ideale di un benessere diffuso per ogni uomo, con un'attenzione particolare a quelle persone in situazioni di disagio o vulnerabilità.

Da qui desideriamo dare vita ad iniziative concrete affinché si diffonda un'economia con l'uomo al centro.

Quanti incontri abbiamo fatto e quante persone incontrato

A Ferrara 160 Conversazioni civili «L'altra faccia della moneta»

25 Conferenze

8 Presentazioni di libri

3 Spettacoli di Teatro civile

2 Iniziative popolari

2 Presentazioni di proposte di Legge

1 Circuito di sistemi comunitari di scambio «Lira Estense»

Totale cittadini ferraresi incontrati più di 8.000

In Italia 600 Conversazioni civili «L'altra faccia della moneta»
da Torino a Palermo

a cui aggiungere decine di articoli e lettere su quotidiani,
quotidiani online e 9 anni di incontri ogni mercoledì

- **CONFERENZE, TEATRO CIVILE E CONCERTI**

- 22 gennaio 2013 «Conoscere l'economia è la vera democrazia» **prof. Bruno Amoroso**
- 7 maggio 2013 «L'inverno di Monti» **prof. Giulio Sapelli**
- 22 settembre 2013 «La moneta è pericolosa e il debito è innocuo...e questo è l'errore» **Giovanni Zibordi**
- 17 novembre 2013 «Chi ha tradito l'economia europea?» prof. Nino Galloni Sala Estense
- 24 luglio 2014 «Una via di uscita dalla crisi» **Zibordi e Cattaneo**
- 21 ottobre 2014 «Money 93-90» **spettacolo di teatro civile** Sala Estense
- 15 gennaio 2015 «Moneta positiva» **spettacolo teatrale di teatro civile** Sala estense
- 3-4-5 ottobre 2015 internazionale 17 febbraio 2017 «I cittadini fanno oh» **Povia** «Sala Estense»
- 23 febbraio 2016 «Banche e crisi economica» **Zibordi e avv. Mori**
- 21 settembre 2016 «Si possono creare soldi per i cittadini» **Teatro Civile Sala Estense**
- 19 novembre 2016 «Il nostro no alla riforma costituzionale» **Avv. Giuseppe Palma**
- 27 -29 aprile 2017 organizziamo la proiezione di «**PIIGS.**» **Un film tratto da una storia vera, la tua**
- 6 maggio 2017 «Moneta bene comune» **Comune di Gradara**
- 29 – 30 – 1 ottobre 2017 Internazionale **Marco Cattaneo e Bill Mitchell e Thomas Fazi** Sala Arengo Comune di Ferrara
- 11 maggio 2018 «Debito pubblico vivere senza catene» **Francesco Gesualdi** Sala Santa Francesca Romana
- 22 settembre 2018 presentazione libro «Dalla seconda alla terza repubblica» **Giuseppe Palma**
- 29 ottobre 2018 «I coloni dell'austerità» **Ilaria Bifarini**
- 7 novembre 2018 «La sovranità appartiene al popolo o allo spread?» **prof. Antonio Maria Rinaldi**
- 14 novembre 2018 «La matrix europea» **Francesco Amodeo**
- 5 dicembre 2018 «Il puzzle Moro» **Giovanni Fasanella**
- 1 febbraio 2019 «Noi no» **Gianluigi Paragone**
- 12 marzo 2019 «Sovranismi» **prof. Alessandro Somma**

PROPOSTE E INIZIATIVE

- 28 settembre 2013 Proposte di legge per Certificato di credito fiscale, Banca Pubblica e Bot fiscali consegnata a Elisa Bulgarelli, Michela Montevecchi, Nicola Morra, Maria Mussini Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio
- 2013-2014 Campagna sensibilizzazione sul Debito Pubblico Sit in Davanti a Banca d'Italia e presenza in piazza
- Gennaio 2014 Corrispondenza con BCE
- 27 -28 Ottobre 2018 Autunno Ducale con intervento in Sala dei Comuni
- Novembre 2018 Intervento al Liceo economico sociale «Funzionamento delle Banche Centrali»
- 2016 – 2018 - 12 interventi nelle scuole elementari, medie e superiori
- 12 maggio 2015 Inizio di sperimentazione di un circuito complementare di scambio con la «Lire Estense». Tutt'ora in corso
- 2019 Lettera a Draghi, Mattarella e Conte
- 1 nessuno 10.000
- IO TI VOTO SE

Dal 2012 a oggi **160 incontri** incontrando **più di 6.000 cittadini ferraresi**

CONVERSAZIONE CIVILE
L'ALTRA FACCIÀ DELLA MONETA
L'ALTRA FACCIÀ DELLA MONETA

Ferrara » Cronaca

23 GENNAIO 2013



“Conoscere l’economia è la vera democrazia”



FERRARA. Circa trecento persone hanno assistito domenica all’incontro con l’economista Bruno Amoroso dal titolo “Oltre l’austerità: conoscere l’economia è la vera democrazia” tenutosi nella sala S....

FERRARA. Circa trecento persone hanno assistito domenica all’incontro con l’economista Bruno Amoroso dal titolo “Oltre l’austerità: conoscere l’economia è la vera democrazia” tenutosi nella sala S. Francesco a Ferrara. È un segno evidente dell’interesse che il tema suscita in questo preciso

Un economista contro l'austerità

07/05/2013 17:38 ·



L'Europa deve
i costi, prend
attraversando è
crisi del '29 era

Troppo a lun
sull'economia r

Giulio Sapelli,
Ferrara per una
non nasconde
assoluta perse

tedesco, e nell'ultimo anno e mezzo dal governo Monti.

Nei confronti della Germania Sapelli è molto chiaro: deve c



Sapelli: “Basta con l’austerità dettata dalla Germania”

Incontro pubblico con l’economista e professore che sostiene il governo Letta

di Marcello Celeghini

“Oltre l’austerità. Conoscere l’economia è la vera democrazia”. Questo è il titolo dell’incontro pubblico, organizzato dalla Comunità Emmaus, con Giulio Sapelli, economista e professore ordinario di Storia Economica presso l’Università di Milano, che si è tenuto in una affollatissima Sala Estense dove sono intervenuti anche il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani e



Mosler – Barnard Tour 20 giugno 2013
Sala Apollo – Ferrara

700 persone e maxi schermo fuori dal cinema





Il Gruppo Economia sfila in centro per “difendere la democrazia dal ricatto dei mercati”

Una trentina di persone contro i veti sui ministri, i giudizi delle agenzie di rating e una riforma del sistema monetario

di **Martin Miraglia**

Si sono trovati scarsi di poco per arrivare a una trentina di persone i ‘camminatori’ del Gruppo Economia Ferrara che nel tardo pomeriggio di domenica si sono dati appuntamento in piazzetta Municipale con una copia della Costituzione in mano per una “camminata silenziosa di questo gruppo informale per far notare





Articolo 123
(ex articolo 101 del TCE)

1. Sono vietati la concessione di scoperti di conto o qualsiasi altra forma di facilitazione creditizia, da parte della Banca centrale europea o da parte delle banche centrali degli Stati membri (in appresso denominate «banche centrali nazionali»), a istituzioni, organi od organismi dell'Unione, alle amministrazioni statali, agli enti regionali, locali o altri enti pubblici, ad altri organismi di diritto pubblico o a imprese pubbliche degli Stati membri, così come l'acquisto diretto presso di essi di titoli di debito da parte della Banca centrale europea o delle banche centrali nazionali.

Articolo 123 (*)
(ex articolo 101 del TCE)

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano agli enti creditizi di proprietà pubblica che, nel contesto dell'offerta di liquidità da parte delle banche centrali, devono ricevere dalle banche centrali nazionali e dalla Banca centrale europea lo stesso trattamento degli enti creditizi privati.

(*) Fonte: versioni consolidate del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché dei loro protocolli e allegati, quali risultano a seguito delle modifiche introdotte dal trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore il 1^o dicembre 2009.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2010 –
ISBN 978-92-824-2580-0 - doi:10.2860/59352 - © Unione europea, 2010

Lo Stato Italiano può, nazionalizzando una grande banca, come fatto in Germania (*), finanziare il debito al tasso di sconto fissato dalla BCE ed eliminare la doppia intermediazione bancaria e i relativi oneri.

Il risparmio e pari, in base ai dati di bilancio attuali, a oltre 80 Mld. di €/anno. E risolto il problema degli interessi sul debito pubblico che alimentano il debito stesso.

(*) Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) o KfW Bankengruppe - kfw.de

Il debito pubblico è un problema di interessi, non di deficit eccessivi e si può risolvere.

di Giovanni Zibordi e Claudio Bertoni

Possiamo far ripartire l'economia risparmiando fino a 70 miliardi di euro l'anno.

La soluzione è scritta nell'articolo 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il governo può creare una banca di proprietà statale che lo finanzia.

Il sistema è semplice: la Bce crea il denaro e lo presta alla banca pubblica allo 0,25% e la banca pubblica lo presta allo Stato a tassi di interesse nettamente inferiori all'attuale 4%.

Lo abbiamo chiesto all'Unione Europea e il 14 gennaio 2014 abbiamo ricevuto la risposta. Si può fare.

Ecco i dettagli tecnici e la corrispondenza con la BCE.

Da: Europe Direct <citizen_reply@edcc.ec.europa.eu>

Date: 13 gennaio 2014 10:50

Oggetto: [Case_ID: 0830870 / 1548784] art. 123- Delucidazioni

A: claudio.bertoni1910@gmail.com

Gentile Signor Bertoni,

La ringraziamo per il suo messaggio. Desideriamo scusarci per il ritardo.

Le inoltriamo le risposte alle sue domande, fornite dalla Banca centrale europea:

1) comma 2 art. 123 TFUE: è possibile per un Ente creditizio di proprietà pubblica accedere all'offerta di liquidità, oggi al tasso dello 0,25%, della BCE?

1. Gli enti pubblici creditizi dell'area dell'euro sono un elemento importante del sistema bancario e pertanto hanno un ruolo essenziale nel fornire prestiti all'economia reale. Pertanto è importante per l'Eurosistema che essi siano trattati alla pari degli istituti creditizi privati nel contesto delle operazioni di rifinanziamento per assicurare un'efficiente trasmissione delle decisioni riguardanti la politica monetaria all'economia. **Pertanto la risposta alla sua prima domanda è sì ed è per questo che l'articolo menzionato è presente nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'articolo stabilisce che il divieto di scoperto bancario e altre forme di facilitazione creditizia in favore dei governi "non si applicano agli enti creditizi di proprietà pubblica che, nel contesto dell'offerta di liquidità da parte delle banche centrali, devono ricevere dalle banche centrali nazionali e dalla Banca centrale europea lo stesso trattamento degli enti creditizi privati".**

2) Se sì come penso, questo Ente creditizio di proprietà pubblica può prestare denaro al Governo affinché lo stesso possa pagare i suoi debiti ai mercati finanziari? Ovviamente attraverso la cessione a garanzia dei Titoli di Stato acquistati dall'Ente creditizio pubblico stesso?

2. Non è il ruolo della banca centrale di decidere per gli istituti di credito come utilizzare i soldi. **In pratica, gli istituti di credito possono liberamente prestare i soldi ai governi o comprare i loro titoli di stato, nonché prestare soldi a qualsiasi cliente.** Questo è possibile nel caso in cui esista una decisione commerciale indipendente da parte dell'ente pubblico creditizio di entrare in tale rapporto con lo Stato. In questo contesto è necessario ricordare la clausola stabilita dall'articolo 124 del TFUE, che stabilisce quanto segue: "È vietata qualsiasi misura, non basata su considerazioni prudenziali, che offra alle istituzioni, agli organi o agli organismi dell'Unione, alle amministrazioni statali, agli enti regionali, locali o altri enti pubblici, ad altri organismi di diritto pubblico o a imprese pubbliche degli Stati membri un accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie." Lo Stato, nel caso in cui adottasse una legge, regolamento o qualsiasi altro strumento giuridicamente vincolante, che obbligherebbe un istituto finanziario a comprare i titoli di stato governativi, violerebbe l'articolo 124.

3) E l'Ente creditizio pubblico può decidere liberamente il tasso di interesse?

3. La domanda non è chiara. Tuttavia, nel contesto della decisione indipendente presa dall'istituto creditizio di prestare soldi ai clienti, il prezzo dell'operazione deve essere basata su considerazione finanziarie e economiche (per esempio, il profilo di rischio del cliente). **Per quanto riguarda la decisione di comprare titoli di stato pubblici, si aspetta che il tasso di interesse nominale per i titoli governativi (come per gli altri) venga determinato dalle caratteristiche del titolo stesso (incluso il profilo di rischio dell'emittente, la liquidità e commerciabilità del titolo, etc.).** Il rendimento effettivo del titolo (emesso da un pubblico o privato) negoziato sul mercato riflette l'evoluzione di queste caratteristiche nel tempo.

Ci auguriamo che queste informazioni possano esserle di aiuto. La preghiamo di contattarci nuovamente in caso avesse ulteriori domande.



“Il pericolo non viene da quello che non conosciamo, ma da quello che crediamo sia vero e invece non lo è”.

Mark Twain